



## Chicago Symphony Brass Quintet

Portando avanti un'eredità avviata nel 1951, il Quintetto d'Ottoni della Chicago Symphony Orchestra incarna e rappresenta nel mondo il caratteristico Chicago brass sound. Che si esibisca per il grande pubblico nella sua sede storica, al Symphony Center di Chicago, o a livello internazionale, è noto per la sua scelta di programmi, che non mancano mai di arricchire e coinvolgere gli spettatori. Le recenti tournée in Giappone, Cina, Taiwan e Messico hanno sempre registrato il tutto esaurito.

È di prossima pubblicazione il primo disco del quintetto, *Live from Tokyo*, registrato nel 2023 presso la Kioi Concert Hall, rinomata per la superba acustica. Nel gennaio 2024, il CSO Brass Quintet ha suonato la fanfara a un evento organizzato dal Ministero degli Affari Esteri francese per il conferimento della Legione d'Onore a Riccardo Muti.

I cinque membri del Quintetto sono stimatissimi docenti con incarichi presso Università prestigiose come la Northwestern, la DePaul e la Roosevelt.

## Esteban Batallá

Già prima tromba della Hong Kong Philharmonic nella stagione 2018-2019, e dell'Orchestra della Città di Granada dal 2002-2018, è nominato prima tromba della Chicago Symphony Orchestra nel 2019 dal direttore musicale Riccardo Muti. Precedentemente è stato anche prima tromba ospite dell'Orchestra Reale di Siviglia (2010-2014), e dell'Orchestra e Filarmonica della Scala (2015-2018).

Si è esibito anche con altre prestigiose orchestre in tutto il mondo, tra cui Royal Concertgebouw Orchestra, English Chamber Orchestra e Royal Philharmonic Orchestra. Come solista, si è esibito, tra le altre, con l'Ensemble Orchestrale di Parigi, Orchestra della Radio-Televisione Spagnola, Orchestra del Festival di Gstaad, Camerata di Ginevra e Orchestra Sinfonica dell'India.

È risultato vincitore di diversi importanti concorsi, tra cui Jeunesses Musicales (Spagna, 2001), Concorso Nazionale "Yamaha Xeno" (2002), Concorso Jeunesses Musicales d'Europa (2003) e Concorso Internazionale Yamaha (2003). È stato inoltre premiato al Concorso Internazionale di Tromba "Maurice André" nel 2006.

Originario di Barro in Galizia (Spagna), ha intrapreso gli studi musicali all'età di sette anni, proseguendo poi la sua formazione presso il Conservatorio di Musica di Pontevedra, il Conservatorio di Musica di Vigo e la Scuola di Studi Musicali della Galizia.

## John Hagstrom

Nel 1996 entra nella Chicago Symphony Orchestra come quarta tromba, ma già un anno dopo ottiene il posto di seconda tromba, contribuendo al tradizionale lavoro di squadra degli ottoni per cui la CSO è famosa.

In precedenza, era stato prima tromba della Wichita Symphony Orchestra in Kansas, e professore associato di tromba alla Wichita State University.

Appassionato didatta, nel 2006 contribuisce al progetto di educazione musicale *Dream Out Loud*, una partnership promossa dalla CSO Association con la Yamaha Corporation of America. Attraverso questa iniziativa, dà forma a una serie di risorse per studenti, insegnanti e genitori delle scuole primarie e secondarie, promuovendo l'educazione musicale dei ragazzi e incoraggiandoli nei momenti di difficoltà.

Originario di Chicago, è cresciuto ascoltando la CSO. Ha studiato alla Eastman School of Music e suonato per sei anni nella President's Own, la banda dei Marines americani a Washington, nella quale per tre anni è stato prima tromba.

## David Griffin

Quarto corno della Chicago Symphony Orchestra, si è diplomato alla Northwestern University. Prima di approdare alla CSO nel 1995, aveva collaborato con la Rochester Philharmonic e poi con le orchestre di Montreal e Houston. È primo corno ospite anche della Los Angeles Philharmonic, della Saint Louis Symphony, della Saint Paul Chamber Orchestra e della Shanghai Radio Orchestra. Nel settembre 2017 era in Giappone per un tour da solista, che lo ha visto in scena a Tokyo, Nagasaki e Osaka.

Fa parte anche del quintetto di fiati Prairie Winds, che ha al suo attivo due cd e concerti in oltre 25 Paesi.

Con il CSO Brass Quintet, si è esibito in tour in Giappone, Cina, Taiwan e Messico. Come solista ha pubblicato l'album *For You*, in cui propone la prima registrazione mondiale della Sonata per corno di Bruce Broughton.

Già docente presso la McGill University e la Northwestern University, è ora docente di corno francese presso la Roosevelt University. Ha tenuto corsi di perfezionamento anche alla Colburn School di Los Angeles e al Conservatorio di San Francisco.

## Michael Mulcahy

Trombonista della Chicago Symphony Orchestra, si esibisce in tutto il mondo anche come solista e direttore, affiancando all'attività artistica anche quella di docente. Già trombonista principale delle orchestre sinfoniche della Tasmania e di Melbourne, e trombonista solista dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Colonia, entra a far parte della CSO nel 1989, su nomina di Sir Georg Solti.

Il suo debutto come solista con la CSO avviene con il Concerto per trombone contralto di Leopold Mozart diretto da Daniel Barenboim. In seguito si esibisce come solista sotto la bacchetta di Pierre Boulez eseguendo musica di Elliott Carter. Nell'ottobre 2016 esegue la prima mondiale di *Five Hallucinations* per trombone e orchestra di Carl Vine, commissione congiunta di CSO e Sydney Symphony Orchestra. Con il Direttore musicale Riccardo Muti e i tromboni e tuba della CSO, esegue la prima mondiale del Concerto per ottoni bassi di Jennifer Higdon.

Si è affermato in vari concorsi internazionali, tra cui l'Australian Broadcasting Corporation Instrumental Competition, ARD International Music Competition di Monaco, Viotti International Competition in Italia e International Instrumental Competition di Markneukirchen.

Dal 1999 dirige il corso di trombone della Bienen School of Music presso la Northwestern University; è inoltre artista ospite internazionale dell'Australian National Academy of Music di Melbourne.

## Gene Pokorny

Tuba solista della Chicago Symphony dal 1989, aveva già ricoperto la stessa posizione presso la Filarmonica di Israele, le orchestre sinfoniche dello Utah e di St. Louis e la Filarmonica di Los Angeles. Nella città californiana, ha preso parte alle colonne sonore di vari film importanti, tra cui *Jurassic Park* e *Il fuggitivo*.

Ha inciso vari cd da solista, e affiancato Michael Davis, trombonista noto per la collaborazione con i Rolling Stones, nella realizzazione di varie registrazioni didattiche.

Ha ricevuto il premio "Outstanding Alumnus" della University of Southern California, e una laurea *honoris causa* della University of Redlands.

Continua a tenere conferenze, organizza il Pokorny Low Brass Seminar, e insegna presso la Roosevelt e la Northwestern University.



# Chicago Symphony Brass Quintet

Museo d'Arte della città di Ravenna  
Chiostro Loggetta Lombardesca  
4 luglio, ore 21.30



## CHICAGO SYMPHONY BRASS QUINTET

Esteban Batallán *tromba*  
John Hagstrom *tromba*  
David Griffin *corno*  
Michael Mulcahy *trombone*  
Gene Pokorny *tuba*

musiche di Verne Reynolds,  
Johann Sebastian Bach, James Mattern,  
Dmitrij Šostakovič, Derek Bourgeois, José Enrique Crespo

**Verne Reynolds** (1926-2011)  
*Marcia*, dalla Suite for Brass Quintet

**Johann Sebastian Bach** (1685-1750)  
Toccata, adagio e fuga in do minore BWV 564 (arr. Fred Mills)

**James Mattern** (1936 - )  
Sonata Breve  
*Moderately fast*  
*Fast*  
*Very slow*  
*Moderately fast*

**Dmitrij Šostakovič** (1906-1975)  
dal Quartetto per archi n. 3 in fa maggiore op. 73  
*Allegro ma non troppo* (terzo movimento, trascrizione di Donald Sipe)

**Derek Bourgeois** (1941-2017)  
Sonata  
*Allegro vivace*  
*Andante piangevole*  
*Maestoso; allegro molto con brio*

**José Enrique Crespo** (1941-2020)  
Suite Americana n. 1  
*Ragtime*  
*Bossa nova*  
*Vals peruano*  
*Zamba gaucha*  
*Son de Mexico*



## Lo splendore degli ottoni

di Luca Baccolini

Il quintetto di ottoni è un ospite relativamente nuovo nella storia della musica, essendo quasi impossibile trovare composizioni originali per questa formazione prima di metà Ottocento. Salvo fugaci esperimenti, la storia del "brass quintet" è tutta (tardo) novecentesca. Seppur ancora breve, tuttavia, è una storia vivace e ricca di felici apparizioni, come testimonia il programma di questa serata, costruito sulla netta prevalenza di brani originali sulle trascrizioni. La musica da camera, per sua natura, offre migliori opportunità di cambiare le carte in tavola, stravolgendo le combinazioni più canoniche, come il quartetto d'archi o il trio con pianoforte. Si tratta di sperimentazioni timbriche e tecniche che nel Novecento hanno investito trasversalmente tutti gli ambienti musicali, pensando alle indagini sulla tuba condotte da Ralph Vaughan-Williams e da Sofja Gubajdulina o all'interesse di Goffredo Petrassi per gli ottoni, lo stesso che emerge da Luciano Berio in *Call*, del 1985. L'idea di un quintetto che comprenda tutti gli esemplari della famiglia degli ottoni (tromba, trombone,

corno, basso tuba) è istintivamente associata alla marzialità e al fragore. Ma nelle mani di musicisti eccezionali – quali sono i solisti della leggendaria Chicago Symphony Orchestra – le gamme dinamiche, la duttilità sonora e la precisione dell'emissione rendono stupefacente ogni nota, a partire dalla Marcia composta dal cornista Verne Reynolds (tra i pionieri del moderno brass quintet americano), passando per la Sonata Breve di James Mattern, che mette in evidenza le trasparenze e le agilità di questa famiglia strumentale, approdando a forme più strutturate come la Sonata di Derek Bourgeois, il cui *Andante piangevole* è un perfetto esempio di cantabilità applicata agli ottoni (Bourgeois è stato, per inciso, uno dei più prolifici compositori per la famiglia degli ottoni: nel suo catalogo figura anche un formidabile concerto per tuba di 45 minuti). Che l'America abbia dato un contributo decisivo all'emancipazione degli ottoni dalle file dell'orchestra di concezione tardoromantica lo si può arguire dalle libertà formali portate dal jazz. Ma è una Suite Americana come quella del trombonista uruguayano Enrique Crespo a dimostrare come il brass quintet possa correre a perdifiato a tempo di ragtime o bossa nova, esaltandosi nelle diramazioni ritmiche panamericane: il Perù, l'Argentina (Zamba) e il Messico.

VOLVO

Volvo EX30 100% elettrica.  
Il nostro SUV più piccolo  
di sempre.



Volvo EX30 è il nostro SUV 100% elettrico con un'autonomia fino a 475 km con una singola carica\*. Innovative tecnologie di serie, una soundbar unica nel suo genere, tutta la sicurezza che ci si aspetta da Volvo e il meglio del design scandinavo.

volvocars.it

\*Autonomia calcolata secondo i cicli di vita WLTP ed EPA. L'autonomia può variare in considerazione di diversi fattori, quali: stile di guida, tipologia di percorso, velocità di marcia, condizioni ambientali, regolarità della ricarica tramite la rete elettrica, accessori che influiscono sul peso della vettura, montaggio di ruote diverse da quelle di serie, ecc. Il valore indicato si riferisce alla vettura con l'equipaggiamento di serie.  
Volvo EX30. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo di energia: 17,6 kWh/100km. Emissioni CO<sub>2</sub>: 0 g/km. Valori omologati in base al sistema di misurazione riferito al ciclo di prova WLTP, di cui al Reg UE 2017/1153. I valori ufficiali potrebbero non riflettere quelli effettivi, in quanto lo stile di guida ed altri fattori non tecnici possono contribuire a modificare il livello dei consumi. Presso ogni concessionario è disponibile gratuitamente la guida che riporta i dati di emissioni CO<sub>2</sub> dei singoli modelli redatta annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'immagine dell'auto è puramente indicativa.

Lineablù [www.lineablu.org](http://www.lineablu.org)

RAVENNA (Fornace Zarattini)  
Via L. Braille 1 - Tel. 0544.465357

IMOLA (BO)  
Via Andrea Ercolani 1 - Tel. 0542.643236